TRIESTE, Venerdì 22 Ottobre 1943
A. XXI - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7421

PICCOLO

...IOTECA CIVICA
A. Hortis 2 TRIESTE (100)

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

La lotta in Russia

Il porto di Hull e obiettivi presso Londra bombardati dalla Luftwaffe - 18 velivoli abbattuti sul territorio tedesco

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Nel settore a sud-est di Cremenciug, i Sovietici hanno condotto ieri soltanto temporanei attacchi di carattere locale, cercando di ampliare ai lati la penetrazione già operata. In combattimenti che, in qualche punto, assumevano un certo accanimento, questi attacchi venivano respinti.

Lungo lo schieramento tra Kiev e Cernigov, il nemico ha rinnovato i suoi poderosi tentativi di sfondamento, impegnando, a tratti, numerose Divisioni. Mentre a nord di Kiev tutti gli attacchi sono falliti con sanguinose perdite per il nemico, continuano i combattimenti a nord-ovest di Cernigov.

Dai rimanenti settori del fronte vengono segnalati soltanto nella Regione di Melitopol, di Gomel e a sud-ovest di Velichie Luchi vivaci combattimenti di carattere locale.

A nord di Kiev si è particolarmente segnalato, per il suo eccellente comportamento sia nell'attacco che in difesa, il gruppo di combattimento della 223.a Divisione di fanteria, posto sotto il comando del colonnello Glatz.

Nella giornata di ieri e la notte scorsa, velivoli nemici protetti da cortine di nubi sono penetrati nel territorio del Reich ed hanno lanciato bombe su alcune località, fra cui piccoli Comuni rurali. Si sono avute perdite umane di lieve entità e danni ai fabbricati. Forze della difesa antiaerea abbattevano 16 bombardieri quadrimotori anglo-nordamericani e 2 caccia.

Nella notte sul 21 ottobre, l'Arma aerea tedesca ha compiuto un forte attacco contro la zona portuale di Hull, e bombardava inoltre obiettivi isolati nella zona urbana di Londra e lungo la costa dell'Inghilterra meridionale. Un velivolo tedesco è andato perduto».

Salda resistenza tedesca

Sul fronte orientale il grande attacco sovietico nella zona fra Cremenciug e Nipropetrovsk non ha segnato nuovi progressi. Il Comando russo si limita per il momento a consolidare il terreno guadagnato e a tentare di estenderlo sui fianchi per mezzo di piccoli attacchi locali. Sebbene questi combattimenti talvolta abbiano assunto, come nella giornata di ieri, un carattere di particolare violenza, il nemico non è stato in grado di avanzare di un pollice. I circoli militari germanici, sebbene siano consci che la tenace resistenza delle truppe tedesche contribuisce non poco a questa limitazione dell'attività sovietica, ritengono che essa sia solo momentanea e che su questo settore la lotta ridivamperà più veemente che mai. Le batterie tedesche bombardano giorno e notte i punti di passaggio sul Nipro intralciando così sensibilmente il trasporto delle riserve nemiche, divenute ormai di impellente necessità.

Tra il Mar d'Azov e Zaporosce i combattimenti si sono concentrati nella zona urbana di Melitopol e nel settore limitrofo a nord della stessa città. Anche qui tutti i tentativi operati dal nemico per conseguire nuove conquiste di terreno venivano sanguinosamente respinti.

A nord di Kiev i Sovietici gettavano nella mischia nuove ingenti forze allo scopo di aumentare la pressione contro le linee arretrate germaniche. Le formazioni tedesche respingevano gli attaccanti al termine di duri ed accaniti combattimenti.

A sud delle foci del Pripet formazioni di carri armati tedeschi strappavano al nemico una nuova località tenacemente difesa e riuscivano a mantenerla sebbene i Sovietici sferrassero ripetuti contrattacchi.

A nord di Cernigov

Con non meno di 8 Divisioni di fucilieri ed alcune centinaia di carri armati i Sovietici continuavano ieri i loro attacchi in massa nel settore a nord-ovest di Cernigov. Al termine di accaniti combattimenti protrattisi per molte ore e caratterizzati da alterne vicende, gruppi di carri armati sovietici penetravano nelle linee tedesche su di un fronte di circa 4 km. Si sviluppavano combattimenti a distanza ravvicinata di estrema violenza, nei quali intervenivano le riserve locali germaniche. In un risoluto contrattacco i Germanici riuscivano a contenere l'assalto nemico, a porre fuori combattimento le formazioni avanzate di carri armati dell'avversario e a comprimere in uno spazio sempre più ristretto i gruppi di forze degli aggressori. In innumerevoli attacchi condotti da centinaia di velivoli da bombardamento in picchiata e da battaglia, l'Arma aerea tedesca appoggiava le Divisioni dell'Esercito.

Mentre in quest'ultimo settore i duri combattimenti difensivi sono tuttora in corso in altri punti della stessa regione i Sovietici venivano respinti in sensibili perdite di uomini e materiali fin nelle loro posizioni di partenza ed oltre. Lungo la camionale Smolensk-Orscha non si sono avuti ieri combattimenti di una certa entità. A sud di Gomel e a sud-ovest di Velikie Luki alcune puntate offensive nemiche si infrangevano davanti alle prime linee germaniche. Una formazione di carri armati tedesca riusciva ad annientare in contrattacco un grosso gruppo di forze nemiche.

Come è stato annunziato dallo odierno Bollettino, formazioni di bombardieri tedeschi si sono spinti nella notte sul 21 corrente sul porto di Hull ed hanno attaccato da bassa quota obiettivi portuali. Il D. N. B. comunica, a complemento di quanto sopra, che le bombe dirompenti di grosso calibro e gli spezzoni incendiari lanciati dagli aviatori germanici hanno provocato incendi e distruzioni negli impianti e nei magazzini del porto. La stessa notte altri bombardieri tedeschi hanno pure attaccato obiettivi delle zone di Londra causando numerosi incendi.

Delusioni a Londra

Lisbona, 21

L'attesa spasmodica degli Inglesi per i successi bolscevichi sul fronte orientale ha dato luogo ad un senso di delusione che la stampa non cerca di nascondere. Si rileva infatti che i Tedeschi raggiungono le nuove posizioni in perfetto ordine e senza fretta, dal che si deduce che l'operazione serve a scopi precisi. Essa si svolge con una regolarità quasi cronometrica, senza che i Russi riescano ad ostacolarla.

L'ammiraglio Legnani vittima di un incidente d'auto

Funerali a spese dello Stato per disposizione del Duce

Roma, 21

Nella giornata di ieri, il sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio di Squadra Antonio Legnani, mentre transitava alle ore 11 per Vicenza in direzione di Verona, a causa dell'improvviso sbandamento dell'automobile, rimaneva ferito e agli astanti accorsi subito appariva in condizioni gravissime. Soccorso e ricoverato nel locale ospedale civile, l'ammiraglio Legnani vi decedeva alle ore 13 malgrado ogni disperato tentativo di cura.

La notizia comunicatagli subito dal Prefetto di Vicenza ha profondamente commosso il Duce, il quale ha disposto che all'eroico ammiraglio siano rese le più solenni onoranze funebri a spese dello Stato.

Una missione speciale delle Forze armate dello Stato, presieduta da generali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia e da un ammiraglio, si è recata in volo a Vicenza per partecipare alle solenni onoranze funebri dell'eroico ammiraglio Legnani. Anche una missione della Marina germanica, appositamente composta, parteciperà ai funerali e così pure gli addetti navali delle Potenze alleate. Negli ambienti navali del Tripartito la morte dell'ammiraglio Legnani ha destato un senso di vivissimo compianto che va oltre la protocollare condoglianza.

L'ammiraglio Legnani era nato nel 1888, Ammiraglio di Squadra, già comandante dell'Ottava Divisione partecipò all'azione di Punta Stilo, dove aprì per primo il fuoco contro gli Inglesi, e ad altre arditissime azioni di guerra, già comandante della Squadra sommergibili, otto volte decorato al valore, padre di un eroico ufficiale decorato di medaglia d'oro al V. M., valorosissimo marinaio.

7 NAVI AFFONDATE dagli «U. Boote» nel Mediterraneo

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Sul fronte dell'Italia meridionale non si sono avute ieri operazioni di forte entità. Puntate nemiche presso Campobasso e presso la litoranea a nord-ovest di Termoli, sono state respinte.

Sommergibili germanici hanno affondato, nel Mediterraneo, 7 navi adibite al traffico dei rifornimenti anglo-nordamericani, per una stazza di 54 mila tonnellate, e ne danneggiavano gravemente un'altra con siluro».

Dal fronte dell'Italia meridionale non vengono segnalate azioni di notevole importanza. La diminuzione dell'attività offensiva degli Anglo-americani è stata interrotta solo da alcune puntate nella zona di Campobasso e sulla litoranea adriatica a nord di Termoli, puntate però di carattere locale.

Meritano menzione i successi riportati dai sottomarini tedeschi i quali affondando 54.000 tonnellate di naviglio avversario hanno privato gli invasori di circa 880.000 tonnellate di prezioso materiale da guerra. Questa recrudescenza degli affondamenti nel Mediterraneo fa presumere che gli Anglo-americani svolgano un più intenso movimento marittimo forse per preparare qualche altro sbarco a tergo dello schieramento germanico. Da parte germanica sono già state prese tutte le misure atte a parare manovre del genere.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* così riassume la situazione militare sul fronte dell'Italia meridionale: Soltanto nelle ore pomeridiane di ieri ed anche questa volta con deboli forze, gli Anglo-nordamericani hanno continuato la loro attività offensiva nelle regioni centrale ed orientale dell'Appennino. Tuttavia è evidente che il nemico tanto qui che nel settore limitrofo sud-occidentale, si trova intento a riorganizzare le proprie forze. Tale fatto dimostra, prima di ogni altro, le gravi perdite subite dal nemico durante i suoi vani tentativi di sfondare ed accerchiare lo schieramento tedesco ed in secondo luogo la necessità degli Anglo-nordamericani di chiudere le falle che si verificano nelle proprie file. D'altra parte è pure evidente che tanto la fiera resistenza opposta dalle truppe germaniche quanto le crescenti difficoltà che presenta il terreno in continua salita rendono necessari al nemico particolari preparativi, che dovranno preludere ad operazioni di maggiore portata.

Nel corso dei combattimenti svoltisi nel settore a sud di Baranello, un battaglione composto di truppe britanniche e canadesi ha cercato ieri di guadagnare terreno lungo la linea ferroviaria che da Vinchiaturo si estende verso sud-ovest. Nello stesso tempo una formazione nemica composta degli effettivi di una compagnia attaccava pochi chilometri a sud della predetta zona una catena di alture. Ambedue i tentativi nemici fallivano dopo brevi combattimenti. I fanti tedeschi passati al contrattacco catturavano numerosi gruppi di prigionieri. Uguale sorte toccava ad una compagnia britannica lungo i contrafforti dell'Appennino nella regione di Castellino. I soldati nemici superstiti si ritiravano verso le posizioni di partenza lasciando sul campo i loro morti e feriti.

Nella notte sul 21 ottobre una squadriglia composta di tre motosiluranti britanniche ha attaccato, secondo quanto riferisce l'*Agenzia internazionale di informazioni*, un convoglio tedesco che navigava nella zona di Piombino. L'attacco veniva respinto dalle forze di sicurezza germaniche. (*Stefani*).

La città serba di Nish bombardata dagli Anglo-americani

Berlino, 21

Apparecchi anglo-americani hanno eseguito un bombardamento terroristico contro la città di Nish nella Serbia meridionale. Finora sono stati estratti dalle macerie delle case distrutte i cadaveri di 200 cittadini. Nel corso dell'attacco la popolazione che fuggiva in cerca di riparo è stata mitragliata dalle armi di bordo degli aerei. Le autorità militari germaniche hanno subito iniziato una vasta azione di soccorso a favore dei sinistrati. (*Radio Monaco*).

La conferenza di Mosca

Stalin intende partecipare solo alle discussioni militari

Stoccolma, 21

Stalin ha dichiarato che durante la conferenza di Mosca intende partecipare solo alle discussioni di carattere militare. Alle sedute non sono ammessi i giornalisti e non saranno neppure emanati comunicati.

Scopo della conferenza, oltre quello di fissare un comune piano strategico per costringere la Germania alla resa, sarebbe quello di raggiungere un accordo sui principii che dovranno informare la futura condotta delle Nazioni unite. Qualora un'unità di vedute dovesse venire raggiunta, nulla si opporrebbe più ad un incontro fra Churchill, Roosevelt e Stalin. Questo incontro dipende pertanto esclusivamente dall'esito della conferenza.

Mussolini riceve il capo della provincia di Torino

Roma, 21

Il Duce, presente il ministro per l'Interno, ha ricevuto il nuovo capo per la provincia di Torino, dott. Paolo Zerbino, al quale ha impartito disposizioni. (*Stefani*)

Come Badoglio serve agli interessi americani

Lisbona, 21

La *New York Post* così riassume l'opinione politica dell'America nei confronti dell'Italia meridionale: «Noi attendiamo la venuta di un De Gaulle italiano e faremo tutto il possibile per aiutarlo qualora egli faccia la sua apparizione. L'aver accettato Badoglio quale cobelligerante significa solo una soluzione provvisoria. Noi ci serviamo di Badoglio come di un cannone, un carro armato o una qualsiasi arma per la guerra contro la Germania. Ciò non vuol dire però che noi intendiamo fare di uno di questi strumenti il dominatore del popolo italiano».

Tesori artistici trafugati in Italia venduti all'asta a New York

Lisbona, 21

Una grande quantità di oggetti d'arte asportati dalla Sicilia e dall'Italia meridionale vengono venduti all'asta a New York. A questo proposito informano da Londra che negli ultimi giorni sono stati venduti a New York tesori artistici italiani per un valore di trenta milioni di dollari. La maggior parte di questi oggetti proveniva dai musei della Sicilia, dall'Italia meridionale e da collezioni private di cittadini italiani.

Lungo le coste mediterranee: un reparto del R. A. D. (Servizio tedesco del lavoro) mentre si avvia verso il cantiere di costruzione (Foto Scherl)

"Libertà„ di soffrire e di morire

La fame e il colera martoriano l'India

Il ministro inglese dell'Alimentazione, Lord Woolton, ha fatto, or non è molto, una dichiarazione classica: che cioè la causa della fame dominante in varie regioni dell'Impero inglese è da ricercarsi nel fatto che molta gente la quale, in tempi normali, non era mai riuscita a mangiare a sazietà, ora, in conseguenza dell'economia di guerra, guadagna tanto danaro da poter acquistare viveri in abbondanza.

La logica di tale constatazione equivale alla sua morale: dal momento che alcuni milioni di cittadini inglesi, contrariamente a quanto accadeva in tempi normali, non patiscono la fame, altrettanti milioni minacciano di morire d'inedia.

Comunque si voglia, da quanto ha detto il ministro inglese appare chiaro che la fame è un'apparizione normale, un fattore integrante della politica imperiale, importando all'Inglese solamente di farla patire a quelli che vi sono abituati, e che, come ha detto Lord Woolton, «non hanno mai potuto dare ai loro corpi il cibo necessario». Il freddo cinismo di tale spiegazione non ha suscitato alcuna agitazione nell'opinione pubblica inglese, la quale si è limitata ad accettarla come plausibilissima, senza bisogno di commenti. Questa linea di condotta è stata seguita anche dal ministro per l'India Amery. Evidentemente la teoria di Woolton sulla normalità della fame per dati ceti della popolazione dell'Impero lo ha tanto allettato da fargli trovare in essa l'arma più acconcia, con la quale combattere i rimproveri che gli vengono mossi a proposito del numero giornalmente crescente dei morti d'inedia in India. Queste vittime non pesano di certo sulla coscienza inglese, ma disturbano la politica inglese, attirando sulle condizioni di vita in India l'attenzione di tutto il mondo.

Ragione per cui, in un recente discorso, Amery, dopo alcune frasi menzognere sulla preoccupazione cagionata dal fatto che «sotto la bandiera inglese, la popolazione della seconda città dell'Impero muore di fame per la strada», ha spiegato ai suoi ascoltatori, secondo la teoria di Woolton, che «i contadini hanno tanti soldi in tasca da poter pagare l'affitto e i debiti, nonchè immagazzinare una grande quantità di cibarie per sè e per le famiglie affamate. La tentazione di non cedere tali viveri è tanto più grande, in quanto il contadino vuole premunirsi per non essere poi costretto a ricomperarli a prezzi assai più elevati».

Da questa dichiarazione, la politica economica dell'Impero anglosassone risulta chiaramente illuminata. La scusa, escogitata da Amery, per spiegare il fenomeno della fame, rivela press'a poco la medesima grandezza d'animo di quella di Woolton. La popolazione è fortemente aumentata, ha detto il ministro per l'India, invece la superfice coltivata, insufficente già prima, non ha subito alcun aumento. La sproporzione sussisteva già in epoche normali, ora è stata aggravata «dalla guerra, dalla suddivisione dell'amministrazione indiana un tempo unitaria, nonchè dalla garanzia concessa per la costituzione di un governo autonomo».

Con questo è proprio raggiunto il colmo. Amery vuol servirsi della fame per distogliere definitivamente gli Indiani dal pensiero della libertà, affermando che la carestia deriva dall'anelito verso l'indipendenza, così brutalmente soffocato, in ogni tempo, dall'Inghilterra.

Il succo del discorso di Amery, che, come ognun sa, appartiene al circolo ristretto degli uomini di Churchill, si può dunque riassumere come segue: il ministro britannico per l'India rimprovera il contadino indiano perchè procura i viveri per la sua «spesso affamata famiglia», lo rimbrotta addirittura perchè possiede una famiglia e mette al mondo troppi figli, facendo in tal modo sua quella clausola fondamentale del programma inglese per l'India, la quale afferma che «il migliore Indiano è l'Indiano morto, o colui che non è mai nato».

Questa è l'esperienza che l'India d'oggi sta facendo con le quattro libertà del programma anglo-americano. Fra queste libertà primeggia quella di patire la fame. L'India non deve raggiungere l'indipendenza; in compenso le è concesso di patire la fame.

E quanto non consegue la fame è affidato alle malattie. Nel Bengala, come viene trasmesso da Stoccolma, è scoppiato il colera. In una sola settimana sono stati constatati 250 casi letali. Anche a Calcutta il numero dei morti di colera aumenta di giorno in giorno. Durante la settimana scorsa furono segnalati 82 casi; nella settimana in corso 97. Senza tener conto dei molti non notificati ufficialmente, si contano nella città di Mymensingh 300 morti in due mesi, e nei suoi dintorni alcune zone sono rimaste addirittura spopolate in seguito all'epidemia. Nel Bengala, che conta una popolazione di quasi 60 milioni di abitanti, sono state praticate soltanto 40.000 iniezioni anticoleriche.

Evidentemente gli Inglesi non sono in grado di fronteggiare nè la fame nè il colera. Fino ad oggi solo una piccola parte delle 250.000 tonnellate di grano, necessarie per lenire la fame nel Bengala, è stata inviata sul posto. Il corrispondente del *Times* da Nuova Delhi scrive: «Si ha ragione di dubitare che l'India possa venir rifornita dei viveri di cui abbisogna». Le amministrazioni provinciali, istituite dagli Inglesi, non mostrano il minimo desiderio di venire in aiuto alle popolazioni affamate. E così in Calcutta muoiono quotidianamente 150-200 persone di fame, mentre di settimana in settimana aumenta il numero dei morti di colera. Gli Inglesi assistono impassibili, prendono tempo, e forse sperano che, in questo modo, l'aumento della popolazione lamentato da Amery, non si faccia più sentire. Delle quattro libertà proclamate da Roosevelt, nemmeno una è stata data agli Indiani. Per essi è riservata solo la quinta: possono morire in massa e conquistarsi così la libertà eterna.

Come a Katyn: i sistemi bolscevichi in Istria

Tragica scoperta in una foiba

I primi particolari di un orrendo massacro compiuto dai banditi presso Albona mentre si lavora alacremente al recupero delle salme che ammonterebbero a ottanta

Albona, 21

La tragedia dell'Istria ha rivelato il suo volto: nella zona delle miniere è venuto alla luce uno dei più orrendi massacri.

Giungemmo ad Albona il mezzogiorno di sabato scorso. Pioveva, e la fredda pioggia autunnale rendeva più triste il luogo, accrescendo quel senso di oppressione che su tutti gravava per i recenti ricordi, e più ancora per l'ansia sulla sorte di oltre 40 Italiani di Albona, Arsia e Pozzo Littorio. La speranza di trovarli in vita era diventata ormai un'illusione, pure ci si aggrappava ancora ad essa per non arrendersi alla crudeltà del destino. Ma anche chi più non aveva fiducia, tuttavia era lontano dal supporre quanto orrida fosse la realtà.

Il sospetto di due ragazzi

La sorte volle che proprio i giovani figli di due mancanti scoprissero il posto dell'eccidio. Essi vagavano per le campagne dell'Albonese perlustrando le cave di bauxite, addentrandosi nei radi boschetti, interrogando, senza ottener risposta, la gente dei campi, cercando un segno, una traccia che potesse portare un po' di luce sulla fine misteriosa dei padri. Lungo la strada che unisce Vines a San Martino, essi giunsero infine nel punto centrale di un triangolo che ha per vertici le frazioni di Gogli, Faraguni e Annunziata: lì c'è una foiba. La stretta voragine è circondata, nel semicerchio più ripido, da filo spinato, e intorno crescono degli alberi esili; venti metri più a nord corre una strada di campagna che poi si allaccia alla carrozzabile; poco distanti alcune case di contadini, tutto intorno il desolato paesaggio di una campagna infeconda.

Uno dei paletti del filo spinato era divelto, calpestata era l'erba d'uno dei lati scoscesi verso l'imbocco della foiba, e ciò mise in sospetto i due ragazzi, che perlustrarono allora accuratamente il terreno. Rinvennero un paio di occhiali; poi una cintura avviluppata ad un arbusto; più in là i bossoli di un fucile mitragliatore Beretta. Smossero col piede un po' di terra: c'era una pietra arrossata di sangue. La foiba celava dei cadaveri. Questa voragine, simile a tante altre dell'Istria e del Carso, si apre a forma d'imbuto con un'apertura ovale che misura 4 metri nel lato più stretto, 6 in quello più largo. Avvicinandosi all'orlo, la vista si perde nell'oscurità di una stretta gola che, con le pareti rocciose a picco, scende per circa 60 metri; si incontra quindi un piano inclinato, lungo 15 metri, cosparso di grosse pietre, dal quale si precipita in un baratro profondo più di 80 metri, per incontrare infine una terrazza fortemente inclinata. Al termine di essa c'è una spelonca umida dove la foiba ha termine o forse ha nuove non conosciute bocche di sfogo.

L'esplorazione si presentava difficile, e difficile l'opera di ricupero delle salme che dovevano giacere sul fondo, a una profondità di oltre 140 metri. Giunsero sul posto, nel piovoso pomeriggio di sabato, continuando i lavori preparatori, sempre sotto la pioggia, nella giornata di domenica, un reparto di vigili del fuoco di Pola e squadre di minatori della zona. Fu costruita un'impalcatura sopra la voragine, fu trasportato e fissato sul posto un argano, mentre ad Arsia squadre di operai lavoravano giorno e notte a preparare casse di legno, poichè ormai era certa l'esistenza delle salme: troppi e troppo chiari erano i segni, e la discesa di un vigile confermò l'ipotesi.

Un lavoro pericoloso

Nell'alba di lunedì, mentre più intensa continuava a cadere la pioggia, ci siamo recati sul posto. Erano con noi i parenti di alcuni scomparsi, impietriti dal dolore e dall'ansia. Tormento dell'attesa per i lavori preliminari che duravano ancora, ostacolati dall'acqua. Ma finalmente cessò di piovere. Sei uomini si prepararono allora a scendere nel giorgo oscuro, due di essi dovevano fermarsi sul primo ripiano, a 60 metri di profondità, l'uno per evitare che le pietre scivolassero sugli operai che lavoravano sul piano estremo, l'altro per servire di collegamento fra gli uomini dell'argano e quelli del fondo. Indossarono le scarpe e i pantaloni di gomma, i guantoni, le maschere e gli elmi, si armarono di lampada e piccozza.

Ecco dunque che il comandante dà gli ordini prima della discesa. Sono le 11.45 quando il silenzio è rotto dal lento cigolio del grosso cavo d'acciaio: il primo uomo scende nella fossa. Alle 12.20 la voragine inghiotte il sesto minatore. L'ansia afferra gli operai e i pochi presenti. Alle 12.30 tutti gli uomini sono giunti sul primo ripiano, e quattro di essi iniziano ora la discesa del secondo tratto, verso il fondo. Nella grotta oscura l'aria non è respirabile. Sulla roccia, là dove il buio non cancella ancora ogni traccia, si scorgono colpi di arma da fuoco.

Sono passate da poco le 13 quando vengono calate le cinture di sicurezza che serviranno a legare i cadaveri, per riportarli alla luce. I minuti passano con lentezza. L'operazione è difficile e pericolosa. La nostra mente non riesce ad immaginare la scena che, rischiarata dalla debole luce delle lampade, deve presentarsi agli occhi dei quattro minatori nella spelonca, dove sono precipitati più di 80 cadaveri.

Scene commoventi

Gli operai si trovano nella grotta già da 2 ore e 10 minuti. Alle 13.55, il cavo d'acciaio torna a muoversi, trascina lentissimo verso l'alto il suo carico di vite spente. Accanto a noi figli e fratelli di scomparsi dominano con uno sforzo sovrumano il loro dolore. Il cavo di acciaio sale ancora... centoquaranta metri d'acciaio che sembrano non dover mai finire, si contano ormai i secondi, e infine appaiono alla luce quattro corpi che più non sembrano umani. Un grido ha lacerato l'aria: un ragazzo di diciotto anni ha riconosciuto fra i quattro cadaveri la salma del padre. Corre vicino, rimane a fissare con gli occhi sbarrati i miseri resti: riconosce un pezzetto di maglia che è rimasto attaccato al corpo, nel volto identifica la cara fisonomia. Il povero ragazzo leva poi di tasca una fotografia e ce la porge: un uomo sorride accanto a sua moglie, in un sereno quadretto di vita famigliare. Il volto di ciascuno di noi è indurito dalla tragica rivelazione. Gli operai lavorano con gesti d'automa: trasportano i primi quattro cadaveri a breve distanza dalla foiba. Poi l'argano riprende il suo cigolio, il cavo d'acciaio scende, risalirà fra mezz'ora per riportare altri quattro cadaveri, poi ancora quattro, e così di seguito.

Può esserci ancora qualcuno a non credere alla ferocia dei banditi che hanno spadroneggiato per trenta giorni nell'Istria? Fu la notte di martedì 5 ottobre che l'ultimo gruppo di sventurati venne trasportato presso questa foiba, che ora accoglie le salme di un'ottantina di Italiani (il numero esatto lo si conoscerà solo al termine dei lavori di ricupero). Non si possono conoscere ancora con esattezza i particolari, ma è facile, anche con i pochi elementi conosciuti, ricostruire la scena.

Condotti con un autocarro lungo la stradetta cui accennammo in principio, i prigionieri devono essere stati fatti scendere, legati per lo più due a due, schiena contro schiena, nelle vicinanze della voragine. Disposti a gruppi di quattro o sei per volta lungo il ciglione più ripido, fu fatto fuoco sui loro corpi che, ruzzolando per il declivio o cadendo all'indietro, precipitarono nel vuoto, abbattendosi, dopo un salto di 60 metri, sul primo ripiano, rotolando su di esso e cadendo infine per altri 80 metri sino a stramazzare sul fondo.

Vorremmo tacere questi particolari per non accrescere il dolore delle mamme, delle spose, dei figli rimasti: ma è necessario che gli Italiani conoscano, che tutti i Giuliani apprendano come sono morti i loro fratelli migliori, prime vittime di un più vasto piano di massacri, fermato dall'intervento delle truppe germaniche prima che esso potesse venir realizzato compiutamente. I massacratori di Katyn e di Winnitza sono stati uguagliati se non superati in ferocia: i banditi che, inalberando bandiere rosse hanno martoriato per un mese la terra istriana, si sono mostrati carnefici barbari e spietati.

Quindici sono state le salme estratte nella prima giornata: fra queste le spoglie di un marinaio tedesco, riconosciuto dall'aquila disegnata sull'unico pezzetto di camicia attaccato al petto e da un bottone con l'ancora rimasto al posto delle spalline. Poi un giovane ha riconosciuto uno dei suoi tre fratelli mancanti.

Le prime identificazioni

Dopo i 15 cadaveri estratti il primo giorno, 14 sono stati recati alla luce, dalla profondità dell'abisso, nella seconda giornata. Dei 29 morti, 9 sono stati finora identificati ad Albona. Essi sono: Ruggero Donnoli, Giacinto Bulian, Bruno Stossich, Gaetano Cernecca, Antonio Tantin, Bruno Codan, Pietro Nura, Romeo Martini e Giusto Pacello.

Più i giorni passano, nuovi particolari vengono a gettare una luce sinistra sul misfatto senza precedenti nella nostra storia e che supera per ferocia anche le bestiali uccisioni bolsceviche. Molti prigionieri, infatti, vennero gettati nel baratro ancor vivi, perchè, legati a coppie, schiena contro schiena, non tutti poterono essere colpiti dal fuoco dei fucili mitragliatori, sicchè il compagno morente trascinò nel gorgo quello vivo. Le mani di quasi tutti i morti sono ancora legate con filo di ferro; alcune si sono spezzate, e la legatura è rimasta fissa ai polsi mozzati.

Crudele premeditazione

La pioggia ha ostacolato anche nella seconda giornata le operazioni di ricupero, che un maresciallo dei vigili del fuoco di Pola, Arnaldo Marzari, dirige con ardimento e abnegazione: già due volte egli e i suoi uomini, malgrado ogni precauzione, hanno sfiorato la morte. I lavori proseguono lentamente anche per la strettezza dell'abisso, che non permette di sollevare più di quattro cadaveri alla volta. Un tentativo di estrarne cinque in una volta per poco non costò la vita agli operai che lavoravano sul fondo dell'abisso.

Nei 14 cadaveri estratti nella giornata di martedì sono compresi un soldato tedesco — il secondo, finora — e una giovane donna, riconosciuta dagli abitanti della zona vicina in cui la sventurata esercitava la professione di levatrice. Accanto alla massa dei cadaveri che giacciono ancora sul fondo della foiba, un minatore ha scorto un pezzo di carta rosso di sangue, lo ha raccolto, e ce lo ha consegnato. Tracciate con calligrafia incerta, abbiamo letto queste parole: «Caro papà, non pensare a noi perchè tutti bene. Ti mandiamo questa poca roba e tanti abbracci da tua moglie Bettina e dai figli Imperia, Renata, Umberto e Arcangelo».

Il massacro non fu compiuto nel caos che l'avanzata delle truppe germaniche può aver portato nelle file e nei comandi dei banditi comunisti. Si potrebbe infatti pensare, in un primo momento, che i sicari, nella confusione della fuga, avessero trovato necessario sbarazzarsi dei numerosi prigionieri togliendoli alle testimonianze dei vivi col farli precipitare in una foiba. Ma a dimostrare con quanta calma, con quanta fredda e bieca ferocia il delitto sia stato preparato, basterà il racconto, da noi udito dalla viva voce dei superstiti, di come furono prelevati i 19 prigionieri dall'improvvisato carcere di Santa Marina.

Una satanica cerimonia

Verso le 16 di martedì 5 ottobre, i 27 Italiani rinchiusi nell'ex caserma delle Guardie di finanza di Santa Marina udirono il rumore di una moto che si arrestò dinanzi al piccolo edificio. Le voci di due uomini chiamarono con arroganza i guardiani che scesero incontro ai due venuti, l'uno dei quali era un capo, contrabbandiere matricolato, un sinistro figuro conosciuto e temuto in tutta la zona. Armato fino ai denti, egli si fermò in una stanza ordinando che gli si portasse da mangiare e da bere (ai prigionieri veniva data, negli ultimi giorni, una scodella di brodaglia ogni trenta ore), e coi suoi uomini banchettò fin che discese la sera.

Allora fu dato l'ordine a tutti i prigionieri di radunarsi in uno stanzone, e non era necessario prendere con sè alcun oggetto personale, precisò uno degli sgherri, tanto... Passò in tutti un brivido. Il capobanda si pose all'ingresso della stanza in cui erano riuniti, fatti segno alle brutali villanie dei guardiani, i 27 disgraziati. Erano le 19.30: il buio aveva invaso l'ambiente, e la debole luce di una lampada disegnava appena, col suo giallo chiarore, i contorni delle cose e degli uomini. Il lume era sorretto, a mano alta, da una guardia; e il giovinastro giunto in moto col contrabbandiere estrasse un foglio da una tasca e lo avvicinò alla luce. Gli occhi di 27 persone seguirono con fissità le sue mosse.

Il silenzio fu rotto da un nome pronunciato con voce rauca. Una persona si staccò lenta dal gruppo, si avvicinò al capo dei sicari, fu spinto giù per le scale, mentre l'uomo che aveva pronunciato il suo nome intonava un lugubre canto slavo le cui parole offendevano la Patria degli Italiani. Poi un altro nome, e il canto fu ripetuto, tutta intera la strofa, sempre con voce di scherno; un altro nome ancora, e nuovamente il lugubre canto, e così sempre, cinque, dieci, quindici, diciassette, diciotto, diciannove volte. Diciannove nomi furono chiamati: a ciascuno di essi seguì il canto sovversivo.

La satanica cerimonia durò più di 20 minuti, finchè la luce mancò agli 8 uomini rimasti. La lampada diede invece luce ai sicari che stavano legando col filo di ferro le mani degli innocenti, e rischiarò il cammino fuori dalla prigione. Li attendeva, sulla strada, la «corriera della morte».

P. C.

Nuove atrocità bolsceviche in alcuni villaggi rioccupati

Berlino, 21

Informano da Ankara che i Sovietici si sono macchiati di nuove atrocità. In alcuni villaggi presso Smolensk i commissari politici entrati al seguito delle truppe hanno fatto uccidere il venti per cento della popolazione. In altre regioni rioccupate dai Sovietici sono stati eseguiti arresti in massa. Le donne vengono costrette a rastrellare le mine poste dai Tedeschi e, data la loro imperizia, le vittime sono molto numerose. (*Radio Monaco*)

La mano d'opera in Germania aumentata di oltre 2 milioni di unità

Berlino, 21

Si apprende da fonte ufficiale che la mano d'opera impiegata nei vari settori dell'economia germanica malgrado le numerose chiamate alle armi durante gli ultimi nove mesi è aumentata di 2.150.000 unità. (*Radio Monaco*).

Ciandra Bose ha costituito un Governo nazionale indiano

Berlino, 21

Nella città di Scionan, l'antica Singapore, Ciandra Bose ha reso nota la costituzione di un Governo nazionale indiano sotto la sua presidenza. Il Governo risiederà in Germania, che sarà altresì la base delle operazioni militari contro la Inghilterra.

Il Capo del Governo indiano ha dichiarato: «Tutta l'attività del Governo nazionale indiano mira alla mèta di liberare la nostra Patria da ogni influenza britannica e nordamericana e di conseguire la indipendenza e la libertà dell'India»

Cittagong attaccata da bombardieri nipponici

Bangkok, 21

Si ha da Delhi, che apparecchi da bombardamento nipponici scortati da velivoli da combattimento hanno ieri attaccato Cittagong nel Bengala orientale.

La morte di Giovanni Novelli

Roma, 21

E' deceduto in Roma l'Ecc. Giovanni Novelli, commissario al Ministero della Giustizia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Giuseppe Giovine capo della provincia di Pistoia

Il dott. Giuseppe Giovine, capo di Gabinetto della nostra Prefettura, è stato nominato capo della provincia di Pistoia.

Il posto che egli raggiunge così giovine è così alto e importante da non dover essere sottolineato; e nemmeno di commenti abbisogna, questa nomina, perchè il commento — più che favorevole — è nella stessa designazione del dott. Giovine ad una carica di tanta responsabilità. Possiamo e dobbiamo dire, soltanto, che il dott. Giovine ha veramente meritato l'alto grado gerarchico al quale giunge dopo soli dieci anni di carriera, e che se l'è guadagnato per la sua robusta preparazione, l'intelligenza non comune, la rettitudine e la particolare fede di squadrista.

Quanti lo videro al lavoro, d'altra parte, durante la sua reggenza della nostra Prefettura, sapevano che questa nomina non avrebbe tardato, prima o poi, per aver il dott. Giovine dimostrato di essere perfettamente all'altezza dei compiti di un capo di provincia.

Oggi che egli ci lascia, gli giungano le nostre felicitazioni più cordali e i più fervidi auguri di ogni migliore fortuna.

Collocamento gente di mare

Turno generale. Chiamate per oggi, 22 ottobre, ore 9: 2 ufficiali coperta in seconda; 2 ufficiali coperta in terza; 2 macchinisti in prima; 2 macchinisti in seconda; 2 macchinisti in terza; 1 nocchiere coperta; 10 marinai; 2 giovani coperta; 2 elettricisti; 1 operaio meccanico; 1 ingrassatore; 12 fuochisti; 2 camerieri.

Bollettino dello stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (22 ottobre): Marco, Severo, Donato.

NATI (21 ottobre): 10.

MORTI (21 ottobre): Marion in Naressi Anna, a. 52; Besso ved. Besso Leonora, a. 76; Cocolet Antonio, a. 65; Canobel Rodolfo, a. 60; Cesin Antonio, a. 1; Razman Pietro, a. 54; Cescutti ved. Siega Caterina, a. 47; Roberto Ortensio, a. 77; Musizza Giovanni, a. 57.

MATRIMONI CELEBRATI: Pakitz Adolfo, pittore accademico, con Freisteiner Bruna, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mancino Filippo, sottuff. R. M., con Presa Maria, casalinga; Capponi Francesco, commerciante, con Vigini Mercede, commerciante; Malisan Bruno, elettricista, con Gebert Laura, modista; Vidi Mario, collaudatore meccanico, con Larconelli Maria, impiegata; Nunin Gastone, impiegato, con Coloni Darma, sarta; Bellini Giovanni, pittore, con Podgornik Giulia ved. Ferraresso, inserviente; Iskra Giovanni, fonditore, con Rebek Sofia, impiegata; Uzzo Ferdinando, commerciante, con Lazzaro Gina, casalinga; Tuzzi Mario, geometra, con Zamolo Palmira, impiegata; Malle Mario, assistente nett. urb., con Ferrara Maria, sarta; Maghini Alvaro, motorista, con Piacereano Romana, infermiera; Voccia Vittorio, calzolaio, con Grebello Bruna, domestica; Boffa Mario, sarto, con Giovannini Amalia, giornaliera; Petronio Carlo, impiegato, con Delfabro Anna, impiegata; Krecic Marcello, barbiere, con Martellani Lidia, casalinga; Bearzatto Leone, autista, con Marussi Amelia, giornaliera; Alunni Orazio, elettricista, con Colli Laura, casalinga.

Obbligo di presentazione per gli ufficiali di ruolo della Marina da guerra italiana

Tutti gli ufficiali di ruolo della Marina da guerra italiana trovantisi nella zona costiera di Trieste, che va dalla foce dell'Isonzo fino a Porto Quieto, attualmente non in servizio, sono tenuti a presentarsi entro il 30 ottobre 1943 presso il Comandante tedesco del porto di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi N. 3. Dovranno indicare il loro indirizzo e l'attività svolta fino all'8 settembre 1943.

Der Hafenkommandant
von HEINRICH
Korvettenkapitän

Iscrizioni ai corsi all'Associazione italo-germanica

Sino a tutto il 25 corr. sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, i quali avranno inizio ai primi di novembre. Tali corsi, suddivisi in tre preparatori ed altri di perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale e per bambini dai 9 ai 12 anni, saranno tenuti come per il passato da valenti insegnanti italiani e tedeschi. Per informazioni, la segreteria di via Rossini 4 è aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Tel. 70-71.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri

Disponibilità di lavoro

L'Ufficio collocamento dell'industria, via Duca d'Aosta 12, fa ricerca di personale atto alla raccolta di patate, da trasferirsi a buone condizioni di salario in una località del Comune di Grado. Gli interessati si presentino stamane dalle 8 alle 9 allo sportello n. 3 del detto ufficio. Sono disponibili inoltre alcuni posti per impiegati conoscitori della lingua tedesca.

"Scugnizza", oggi al Rossetti

La Compagnia De Rios-Gandosio darà oggi, venerdì, al Rossetti, «Scugnizza», la brillantissima operetta di Costa. Per domani è annunciata una rappresentazione dell'«Allegro principe» di Stolz, per domenica, alle 17, «Il paese dei campanelli» di Lombardo.

Mattinata al Rossetti con Delfo

E' vivamente atteso lo spettacolo che domenica mattina darà al Rossetti l'«artista dell'impossibile» Delfo, il quale si presenterà coi suoi migliori strabilianti esercizi di divinazione del pensiero, vittoria sul tempo e sullo spazio, dominazione della volontà, ecc. Il trattenimento, presentato in una cornice di signorilità ed eleganza, adatto sia per adulti che per il mondo piccino, avrà inizio alle 10.30 precise. Prenotazione dei posti presso la Biglietteria Centrale (telef. 29-488), Galleria Protti.

L'attesa "rivincita" di calcio fra la "Deutsche Wehrmacht Trieste" e la "Rappresentativa Trieste"

Entrambe le squadre notevolmente rinforzate

E' in piena fase di organizzazione e di preparazione l'attesa «rivincita» di calcio fra le squadre della Rappresentativa «Wehrmacht Trieste» e della Rappresentativa Trieste, che avrà luogo domenica prossima allo Stadio di Valmaura con inizio alle 14.30. I Tedeschi, che avevano chiesto ed ottenuto un periodo di tempo per ritoccare la formazione e rinvigorire l'efficienza, allineeranno, tra le «novità», il centravanti quattro volte «nazionale» Baumann ed il «nazionale» mezzo sinistro Cremer, mentre l'altro «nazionale», Böttgen, giocherà mezzodestro. Ecco, ad ogni modo, la formazione ufficiale dei Germanici, che senza dubbio si presentano molto più forti e ben più affiatati:

Sonnrein; Urban, Brenning; Dell, Nebe, Lennerts; Gehrke, Böttgen, Baumann, Cremer, Deek.

Ma anche i triestini assumeranno uno schieramento di gran gala per tenere validamente testa ai cavallereschi avversari; apprendiamo che Grezar, Ballarin, Varglien, Covacich saranno senz'altro in campo, sicchè, assieme agli altri compagni, elementi di provato valore, costituiranno un complesso di altissima cifra. Partita di cartello, quindi; la più interessante fra quelle disputate in periodo di ripresa dell'attività calcistica. E lo Stadio ospiterà la folla delle grandi occasioni, una folla richiamata dall'importanza dell'eccezionale avvenimento e desiderosa di ammirare gioco di ottima lega, sano antagonismo e slancio entusiasmante.

I biglietti d'ingresso allo Stadio — a prezzi popolari — sono in vendita alla Biglietteria centrale della Galleria Protti. Ecco i prezzi: tribune lire 15, per dopolavoristi e ragazzi lire 10, militari in divisa lire 8; gradinate e popolari lire 5, per dopolavoristi e ragazzi lire 4, militari in divisa lire 2. Al contrario di tutte le altre manifestazioni sportive, il numero dei biglietti a riduzione dopolavoristica è illimitato. Per l'occasione funzionerà uno speciale servizio tranviario.

Cinque feriti nello scontro d'un motofurgoncino con un autocarro

Ieri, poco prima delle 14, per la via Fabio Severo stava transitando un autocarro, seguito a breve distanza da un motofurgoncino dell'«Unpa», con a bordo cinque militi. All'altezza del numero 133, l'autocarro si fermava bruscamente nel mezzo della strada; è successo allora che il motofurgoncino, non essendo il guidatore per nulla preparato a quell'arresto, andava a sbattere con forza con l'altra macchina. Nell'urto, oltre ai danni patiti dal materiale, si lamentano dei feriti: i cinque militi, tre dei quali hanno dovuto essere soccorsi dall'autoambulanza della C. R. I. e trasportati all'ospedale, mentre gli altri due si presentavano più tardi al posto di medicazione di piazza Vittorio Veneto. Essi sono: il trentunenne Littorio Damiani, abitante in via Schiapparelli 4, il diciannovenne Ettore Busutti, abitante in via Alfieri 6, il ventottenne Guido Giacconi, abitante a San Sabba 273, il trentenne Pietro Galterosa, abitante in via dei Mirti 5, nonchè il ventiquattrenne Renato Costanzo, abitante in via Mazzini 12. Le condizioni dei feriti non sono gravi.

Quattro fanciulli feriti da scoppi di residuati bellici

Ieri, alle 19.30, la Croce Rossa veniva telefonicamente avvertita che alla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà erano arrivati, accompagnati dai rispettivi congiunti, tre ragazzi feriti da residuati bellici. Sul posto è stata inviata una autolettiga dell'istituzione, con la quale i tre ragazzi sono stati trasportati all'ospedale.

All'astanteria è stato medicato dapprima certo Stoiano Valentig, di 15 anni, abitante a Giavorie in quel di Castelnuovo. A costui, che era stato ferito dalle schegge di una bomba a mano rinvenuta in un prato e fatta malauguratamente esplodere da un suo coetaneo, sono state riscontrate lesioni in varie parti del corpo. E' stato accolto e dichiarato guaribile in un mese. E' stata poi la volta degli scolari Giovanni Poropaz e Antonio Rottar, abitanti entrambi a Vodizze di Matteria, i quali, rinvenuta una bomba a mano, si trastullavano col pericoloso ordigno fino a che questo scoppiava e li feriva entrambi alla faccia e abbastanza gravemente alle mani. Anche i due piccoli imprudenti sono stati accolti nel reparto chirurgico di turno.

La cronaca ha registrato ieri un altro incidente causato dallo scoppio di un residuato bellico. Verso le 16, infatti, il quindicenne Francesco Stavar, da Fontana del Conte, rimaneva ferito alle mani ed all'occhio sinistro, tanto da dover essere più tardi accolto nella divisione oculistica del nostro nosocomio con prognosi riservata per la facoltà visiva dell'occhio leso.

Graffiata e morsa da una scimmia

Il giardino botanico di San Luigi è giornalmente la meta di diversi visitatori, che si portano lassù per ammirare la multiforme varietà di piante. In un apposito recinto si trovano pure delle bestie, tra cui anche delle scimmie. Una di queste, non trovandosi forse ieri di buona giornata, annoiata di essere molestata da una piccola, Fabretta Marvann, di 7 anni, abitante in via Battisti 26, la graffiava e la morsicava producendole delle ferite al dorso della mano sinistra.

Con la motocicletta contro il tram

Verso le 13 di ieri, una motocicletta, guidata dal carabiniere Felice Pina, di 23 anni, appartenente ad un reparto di passaggio per la nostra città, stava percorrendo la via dell'Istria. All'altezza del Ponte di Sant'Anna il Pina volle tagliare la strada ad una motrice tranviaria della linea 1, diretta allo Stadio Littorio, senonchè nella manovra la macchina andava a cozzare contro un'altra vettura, procedente in senso contrario. Nell'incidente il giovane, scaraventato con violenza a terra, riportava delle gravi ferite per tutto il corpo, nonchè la frattura del polso destro. Mentre alcuni passanti accorrevano in suo soccorso, qualche altro s'attaccava ad un vicino telefono per avvertire del fatto il posto di pronto soccorso della C.R.I., che provvedeva ad inviare d'urgenza sul posto un'autolettiga con a bordo il sanitario di turno, il quale, constatata la gravità del caso, faceva trasportare il ferito all'ospedale militare.

Ruba in un appartamento 4000 lire e vi dimentica le chiavi false

Il commerciante Francesco Talini, titolare della ditta «Ai vini d'Italia», abitante in via Commerciale 10, ha denunciato al Commissariato di piazza Dalmazia un furto avvenuto nella sua abitazione. Rincasato, infatti, l'altra sera, egli ha scoperto che durante la sua assenza un ignoto era riuscito ad aprirsi con delle chiavi false la porta del quartiere. Da un cassetto, pure chiuso a chiave, erano sparite 4000 lire in contanti che il Talini aveva deposto qualche giorno prima. Sull'armadio, poi, dal quale era stata involata la somma, il ladro aveva dimenticato — o lasciato per ricordo? — le chiavi false con le quali era stata aperta la porta. Tutto ciò è stato comunicato al Commissariato di piazza Dalmazia il quale ha iniziato pronte indagini. Sino ad ora risulta che già in precedenza, nelle ore del mattino, un ignoto era entrato nel quartiere per compiere il furto, ma poi, disturbato dall'improvviso giungere di un uomo, aveva dovuto desistere dal suo proposito.

Sulla scorta di tali informazioni, gli agenti hanno già proceduto al fermo di un giovane sospettato di essere l'autore del colpo ladresco. Dai successivi interrogatori, però, nulla è risultato a suo carico, cosicchè egli è stato prontamente rilasciato.

Si gratta una gamba e finisce all'ospedale con il tetano

Un caso raro è quello successo alla casalinga Carolina Trampus, di 74 anni, abitante in via Gambini 30. Tre giorni fa, la donna, accusando del prurito alla gamba destra, non esitava a grattarsela; data, però, la violenza di questa operazione, ella si provocava qualche piccola graffiatura alla quale non dava grande importanza. Col passar dei giorni, alle ferite leggere, subentrava un'infezione tetanica, tanto che ieri la Trampus doveva essere accompagnata dalla figlia Stefania all'ospedale.

Un colpo di bottiglia in testa

L'operaia Maria Zornata, ieri, venuta per futili motivi a diverbio, in via dei Leo, con il cinquantottenne Attilio Sgobba, finiva col colpirlo alla testa con una bottiglia di gassosa sì da produrgli ferite multiple guaribili in una settimana.

Conseguenze d'una caduta

In seguito ad una caduta accidentale fatta nella propria casa, la sessantasettenne Luigia Strisolo, abitante in via Cologna 26, riportava contusioni multiple, nonchè delle fratture costali guaribili in circa quattro settimane. Ieri, la donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio.

Le sezioni sportive del Dopolavoro Commercio-Industria organizzano per il 31 ottobre l'annuale marcia cicloturistica, ora alla sua terza edizione, per la «Coppa Spetti». Anche a questa bella prova, che vedrà in lizza le migliori forze dopolavoristiche della zona, arriderà certamente il successo tecnico e spettacolare degli anni scorsi. Prossimamente, nella sede del «Ditci» (piazza Ciano 15) verrà organizzato un torneo di biliardo con ricchi premi.

Gli spettacoli al Ferroviario. Nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario si sta preparando per domenica un suggestivo spettacolo cinematografico che non mancherà di divertire quanti affolleranno il simpatico ritrovo dopolavoristico.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Mattinata al Principe. Domenica per grandi e piccini un film divertente, pieno di brio e di allegria: «Cenerentola e il Signor Bonaventura» con Sergio Tofano. Inizio alle ore 10, cassa ore 9.

TEATRI, CINE E RITROVI

ROSSETTI. Ore 17: Comp. operette De Rios-Gandosio: «Scugnizza», di Costa.
NAZIONALE. 14.30, 16.10, 18.15: «Tristi amori», con Jules Berry, Luisa Ferida, G. Cervi, A. Checchi.
EXCELSIOR. 15.15, 16.40, 18.30: «Vendetta d'amore», Katalin Karady, E. Bulla.
PRINCIPE. 15: «La vita è bella», A. Rabagliati, C. Campanini, M. Mercader.
FILODRAMMATICO. 14: «Mia moglie è fatta così», con Hans Soehnker e T. Mayerhofer, e Comp. Triestina in «La ignoranza de Gigia», e varietà. Ult. 18.10
FENICE. 15, 16.25, 18.25: «Un grand'uomo mio marito», H. Ruhmann, H. Feiler.
ITALIA. 14: «Un grande amore», con Zarah Leander. Enorme successo. Domenica rappr. continuate dalle 10 in poi.
REGINA. 14: «La Falena», forte vicenda drammatica con Hana Vitova.
IMPERO. 14.30, 16, 17.30, ultima 19: IV settimana di: «L'amante mascherata», con Lida Baarova.
REALE. 14.30: «La statua vivente» con Fosco Giachetti. Passione d'amore.
GARIBALDI. 14: «Il delitto del dott. Crippen», un giallo classico con Rudolph Fernan.
MASSIMO. 14: «Catene d'amore», potente dramma con M. Andergast, P. Petersen.
NOVO CINE. 14.30: «Documento Z. 3», con Isa Miranda, spionaggio.
MODERNO. 14: «Ballo all'opera», sentimento, allegria, musiche viennesi, con M. Harrell, P. Hoerbiger, T. Linghen e H. Moser.
ARMONIA. 14: «Ragazze da marito», con Z. Szeleczky. Varietà.
ODEON. 14: «Prigioni di donne», con Viviane Romance e George Flamant.
SAVOIA. 14: «La voce del cuore», romanzo d'amore con Ida Turay.
MARCONI. 14: «A rischio della vita», Dino Taube, D. Henrikson. Il sacrificio per l'amore di una donna; pass. avvent.
AZZURRO. 14.30: «La casta Susanna», operetta, con Raimu, Lemmonier, Garat.
RADIO. 14: «Giungla», con Vivi Gioi, M. Ferrari, C. Pilotto.
VITTORIA. 15: «Labbra serrate», Fosco Giachetti, Annette Bach, Andrea Checchi, Carlo Campanini. Ultima 19.
CENTRALE. 14: «Orizzonte di sangue», con Luisa Ferida e O. Valenti, dramm.
ADUA. 14.30: «La fanciulla di Portici», con Luisa Ferida, Carlo Ninchi e R. Villa.
VENEZIA. 14: «2 milioni per un sorriso», E. Viarisio, Elsa De Giorgi.
CARDUCCI. 14: «Lotte nell'ombra», emozionante avventura.
BELVEDERE. 14.30: «Non me lo dire», con il comicissimo Macario.

HERMANN CARBONE
Redattore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE A TERMINE FISSO

Della utilità, anzi della indispensabilità dell'«assicurazione sulla vita» si è scritto frequentemente, dimostrando come una

POLIZZA DI ASSICURAZIONE

sia ad un tempo un perfetto strumento di risparmio ed un vero pegno d'amore verso le persone a noi più care.

E siccome le forme di assicurazione-vita sono svariatissime e tendono a soddisfare le esigenze di altrettante svariate situazioni individuali e familiari, così l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è anche preoccupato di illustrare frequentemente le singole caratteristiche per rendere più facile ad ognuno la scelta della polizza che maggiormente conviene ai suoi fini particolari. La forma a

TERMINE FISSO

ed a premio annuo è, ad esempio, una di quelle che può interessare una gran massa di cittadini e perciò riteniamo utile esporne la struttura ed il congegno.

Diciamo intanto che essa è così denominata perchè il capitale convenuto e garantito dalla polizza è pagabile soltanto ad una data fissa, prestabilita, a prescindere dalla circostanza che l'assicurato sia o no in vita. Chi la prescelglie, quindi, deve esser mosso dal desiderio o dalla necessità di rendere utilizzabile il frutto del suo atto di previdenza soltanto dopo trascorso un determinato periodo di anni. Molti sono i casi per i quali l'«assicurazione a termine fisso», può essere utilmente suggerita, ma in modo particolare essa deve esser presa in considerazione dai capi di famiglia, che si preoccupano giustamente dell'avvenire dei figli e cioè per il loro avviamento ad una professione, per la costituzione di dote, di una cauzione, ecc.

Ecco un

ESEMPIO PRATICO

Un padre intende assicurare ad una neonata una dote di L. 25.000 all'età di 25 anni. Egli che ha l'età di 29 anni, sceglie una polizza a «termine fisso» dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e si impegna a pagare, al massimo per 25 anni, un premio annuale di L. 725.— che si riduce a L. 681,50 per la partecipazione agli utili. Resta con ciò garantito che al termine fissato la beneficiaria riscuoterà l'accennato capitale, anche se il padre contraente fosse nel frattempo venuto a mancare; nel qual caso, ben s'intende, sarebbe anche cessato l'obbligo di corrispondere i premi annuali ancora da scadere.

Se poi la beneficiaria morisse durante il corso del contratto, il capitale assicurato sarebbe pagato integralmente agli eredi, al termine convenuto di 25 anni.

Ricordiamo che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili annuali dell'Azienda, vantaggio cospicuo del quale l'esempio pratico sopra esposto reca la dimostrazione, e godono di numerose prestazioni gratuite per la tutela della loro salute.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

COMUNICATI

Famiglie triestina e piranese che a tutto 8 settembre a. c. avevano un figlio, classe 1924, studente, nella caserma 34.o Artiglieria «Sassari», 21.a Batteria Trieste, S. Giovanni, sono pregate di mandare il loro indirizzo alla famiglia Franco Stalzer, Fiume, via Parini 12.

Chiunque avesse notizie del Colonnello MARINI del 57.o Artiglieria P. M. 47, sarebbe pregato di comunicarle a: Fioravanti, via Gambini 29, telefono 90746.

Il sergente universitario ORAZIO DEGAN del 4.o reggimento «Genova» Cavalleria, 19.o gruppo appiedato, si trovava il 3 settembre al comando di tappa militare n. 122 a Zagabria. Da allora non si è saputo più nulla di lui. Chi potesse darne notizia farebbe opera buona scrivendo alla famiglia Degan, corso Trieste, 10, Roma.

Il 9 corrente nel percorso Udine-Gorizia cadde da camion

VALIGIA CUOIO GIALLO

rivestita tela bruna, contenente abiti, scarpe, oggetti diversi, carte. Chi riporterà all'Avv. Bianchi, via Arcadi 7, Gorizia, avrà cospicuo premio.

Il motoveliero

"SALUTE"

partirà lunedì 25 corrente, alle ore 12 dal molo Bersaglieri per PARENZO toccando tutti i porti intermedi. Partenze: da Trieste e da Parenzo, ogni secondo giorno.

Le sottoscritte ottenuta l'ammissione all'Istituto Magistrale Superiore, porgono sinceri ringraziamenti alla presidenza ed ai professori dell'

ISTITUTO ITALIA
PIAZZA IMPERO 16

per lascrupolosa preparazione ricevuta.

Licia Frausin, Adriana Castagna
Lionella Auber

«Istituto Enenkel»
Battisti 22 - Telefono 88-00

avverte gli interessati che il 1.o novembre verrà aperto il corso preparatorio per la

MATURITÀ
Classica e Scientifica

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6461 B
BAMBINAIA cercasi. Presentarsi con attestati: via Conti 24 V, presso Rizzatto. 57089 B
CIVILE, fidata, capace lavori, bene cucinare, trattamento famigliare, miti pretese, cerca signora. Cassetta 19251 B Un. Pubblicità. 19251 B
DOMESTICA capace cucinare, cerca piccola famiglia. Pasticceria Trifoglio, via Cellini 1. 73168 B
DOMESTICA anche principiante, cercasi. Piazza Venezia 3 II. 57085 B
DONNA cucinare cucire e piccoli lavori, stabile, referenze, ottimo trattamento, cercano coniugi con bambina. Presentarsi o scrivere espresso Dottor Figlioli, via Gerusalemme 126, Gradisca. 2000 B
DONNA giovane, tuttofare, certificati, cercasi per mattino. Battisti 22, primo. 57119 B
PRESTASERVIZI mattina o ragazza stabile, cerco. Ariosto 2 II porta 17. 73162 B
PRESTASERVIZI, con certificati, disbrigo pulizia, ore mattino, cercano coniugi soli. Piazza Carlo Alberto num. 8, Borri
PRESTASERVIZI mattina, referenze, cercasi. Bartoletti 3 pt. destra (trasversale Revoltella). 57090 B
RAGAZZA tuttofare, trattamento familiare, buono stipendio, cercasi. Presentarsi, con certificati, Commerciale 37; ore10-16 57120 B
RAGAZZE (2) stabili o prestaservizi, buone condizioni, cercansi. Piazza Carlo Alberto 3 II. 57110 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.—
Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

BARBIERE di prima, offresi. Casestta N. 19230 C Unione Pubblicità. 19230 C
CHIMICO industriale, laureando, occuperebbesi, mitissime pretese. Indirizzo Cassetta 19254 C Unione Pubbl. 19254 C
CORRISPONDENTE tedesco, croato, francese, contabilità, traduzioni, offresi ore. Rivolgersi Cassetta 19147 C Un. Pubbl.
DISEGNATORE tecnico, eseguisce disegni, lucidi, riproduzioni, progetti. Cassetta N. 19241 C Unione Pubblicità. 19241 C
GIOVANE diplomato, serio, diligente, offresi presso ditta o società, impiegato o magazziniere. Offerte Cassetta 19148 C Unione Pubblicità. 19148 C
PERITO tecnico meccanico, 31enne, conoscenza francese, dattilografia, lavori ufficio, offresi subito qualsiasi lavoro, anche notturno, preferibilmente Trieste. Cassetta 19255 C Unione Pubbl. 19255 C
SIGNORA 40ene, distinta, assumerebbe impiego ufficio, assistente sanitaria, governo casa o qualsiasi altra decorosa occupazione. Cassetta 19223 C Un. Pubbl.
SIGNORINA assistente d'ambulatorio, lunga pratica, conoscenza tedesco, offresi. Offerte Cassetta 19218 C Unione Pubbl.

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

APPRENDISTE sarte dona, cerca Derosa. Crispi 5 primo. 73157 D
CASSIERA per caffè, cercasi subito. Presentarsi, ore 14-16: Rapicio N. 8, Vittori. 73152 D
GIARDINIERE, ortolano con moglie e referenze, età giovane, cercasi. Cassetta N. 19245 D Unione Pubblicità. 19245 D
GIOVANE pratico contabilità, indifferente se non diplomato purchè animato migliore volontà e buona predisposizione, cercasi. Cassetta 19246 D Unione Pubblicità.
GIOVANE bella presenza, per bar, cercasi. Madonnina 9. 57114 D
MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera, cercansi prontamente. Via Tarabochia 3. 73146 D
MEZZELAVORANTI brave sarte donna e magliettaia a macchina, cercansi. Posto stabile. Vasari 12. 57118 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

ALLOGGIO, cambio lavori domestici, oppure camerino, cercasi. S. Michele 31, Predonzan. 57086 E
CAMERA vuota, centro, ingresso libero, uso ufficio, acqua corrente, cerca distinto. Cassetta 19236 E Unione Pubbl. 19236 E
STANZA bene arredata, possibilmente piazza e mezza, acqua corrente, ingresso libero, cerca capitano. Cassetta 19217 E Unione Pubblicità. 19217 E
STANZA mobiliata, con biancheria, possibilmente ingresso libero, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57102 E
STANZA vuota, senza comodo cucina, cercano sposi. Roiano e paraggi. Cassetta 19186 E Unione Pubblicità. 19186 E
STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, persone distinte, marito tutto giorno assente. Ind. Piccolo. 57112 E
STANZA con annesso salotto, cerca scapolo, verso poco disturbo e buona retribuzione. Cassetta 19247 E Un. Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA mobiliata, stanzetta attigua, in villa, affittasi, preferibilmente impiegata sola. Indirizzo Piccolo. 57087 F
CAMERE (2), comodo cucina, bagno, telefono, termosifone, affittansi. Telefonare 26672, dalle 7 alle 9. 57092 F
MOBILIATA affittasi, persona seria. Via Brunner 5. 57104 F
STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi a distinto. S. Francesco 30 IV s. 57091 F
STANZA mobiliata con salotto e bagno ed eventualmente comodo di cucina, affittasi. Telefonare N. 91028. 73169 F

Istruzioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AMMISSIONE medie inferiori, superiori. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 8800. 19235 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Stenografia. Istituto Enenkel, Battisti num. 22. 19235 G
DATTILOGRAFIA su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19235 G
DIPLOMATA insegna stenografia, anche metodo accelerato. Ginnastica 1 porta 4. 73150 G
ELEMENTARI: aperti corsi mattino-pomeriggio, anche bambini 5 ani. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19235 G
PUBBLICAZIONI, lavori bibliografici letterari, collabora, rifinisce accuratamente insegnante scuole superiori. Gatteri 44, telefono 91051. 73167 G
RAGIONERIA: sono aperti corsi diurni-serali, preparatori conseguimento diploma ragioniere. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19235 G
STENOGRAFIA: aperti corsi diurni-serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19235 G
TEDESCO, latino, impartisce lezioni insegnante pratico. Via Stuparich 8 primo. 57043 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni, preparazione, ripetizioni medie ed elementari. Tiepolo 2. 73163 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

ABBONAMENTO ferroviario e documenti, smarriti. Onesto rinvenitore è pregato portare, verso generosa mancia, S. Giusto 32. 73147 H
MAZZO chiavi, smarrito tratto Manna, via Roma. Recapitare portinaia via Manna 9. 57128 H
PORTAFOGLIO, documenti, denaro, smarrì operaio mercoledì, tram 11, tratto Canova, Goldoni. Generosa mancia riportando Canova 11 porta 25. 73145 H
PORTAFOGLIO contenente tessera vigili fuoco, smarrito tratto Conti, piazza Garibaldi. Onesto rinvenitore pregato riportarlo: via Fabbrica 4 o Comando vigili fuoco: mancia competente. 57108 H

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 6466 I
APPARTAMENTO centralissimo, lussuosamente mobiliato, 6 stanze, accessori, doppi servizi, tutti i conforti, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 19231 I Un. Pubblicità. 19231 I
APPARTAMENTO 3 stanze, centro, scambierebbesi con medesimo o più grande, centro. Cassetta 19225 I Unione Pubbl.
APPARTAMENTO 4 camere, camerino, affittasi prelevando bagno, altri accessori. Cassetta 19227 I Unione Pubbl. 19227 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, bagno, casa nuova, scambierei con altro 4-5 stanze, tutti conforti. Telefonare 485. 57098 I
CAMERA, cucina, veranda, conforti, via Giulia, scambio con 2 stanze in più. Rivolgersi, S. Sergio 3, [illegible]. 73155 I
QUARTIERE centralissimo, 4 stanze, con tutti conforti, affittasi; vendesi tutto mobilio, vera occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 73151 I

Richieste appart. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze da letto, cucina, salotto, cerca famiglia distintissima, possibilmente villa, fuori centro. Cassetta 19220 L Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO mobiliato o semimobiliato, indipendente, cerca professionista. Cassetta 19249 L Unione Pubbl. 19249 L
MAGAZZINO anche interno purchè vasto, cercasi. Telefonare 4701. 19243 L
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cerco urgentemente. Rivolgersi: via Foscolo 7, negozio mobili. 57126 L
QUARTIERINO oppure camera comodo cucina, mobiliato, cercano sposi. Cassetta 19238 L Unione Pubblicità. 19238 L
STANZE (2-3) con uso cucina, anche fuori centro, cerca ufficiale italiano. Cassetta 19250 L Unione Pubbl. 19250 L

Vendite d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

AFFARONE: Macchina rimagliacalze, nuova, cambio con radio ottima, disposto dare differenza. De Martino, via Corsica 17 secondo, porta 4. 73166 M
ARMENTA, vitello, vendonsi, scambiansi con armenta. Trieste, Diaz 10, Domenico. 57093 M
CARROZZINA fonda, chiara, molleggiata, vendesi 500. Via Fabio Severo 80, Fiore. 57099 M
CUCINA economica, bianca, altra 500, stufe diverse, vendonsi. Molino Vapore 4, magazzino. 73158 M
GIACCA ragazzina decene, biancheria tavola, nuova, vendesi. Via Fontanone 4 porta 10. 73040 M
GIOCATTOLO Maerklin, macchina a vapore minuziosamente finita, vendonsi. Giulia 3, portineria. 56947 M
IMPERMEABILI gommati, foderati in scozzese, vendonsi. Machiavelli 28 I destra. 19253 M
LETTI (2) con suste, 2 comodini, specchiera, seggiolone, passeggio bambini, vendo. Vasari 6 porta 6. 73142 M
LENZUOLA nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo; dalle 14-15. 57088 M
LENZUOLA lino, cotone, federe, occasione, vendonsi. Rossetti 26 IV destra. 73156 M
MACCHINA Singer, rientrante, lussuosa, moderna, vendesi occasione. Piccolomini 6, [illegible]
PELLICCE [illegible]
PELLICCE [illegible]

Con indicibile strazio, i genitori **LIDIA** e **GIUSEPPE** e le sorelle **PAOLA** e **FIORA**, partecipano che atroce destino troncava il giorno 4 ottobre u. s. la giovanissima esistenza di

Nicles Ulivi
studente liceale

GIOVANNI ULIVI partecipa la morte del padre

Guido Ulivi
d'anni 43

colpito dallo stesso destino.

Pisino, 21 ottobre 1943.

PELLICCIA volpe rossa, naturale, altra tasso naturale, vendonsi. Machiavelli 28 primo, destra. 19252 M
PELLICCIA bellissima, vendesi occasione. Via Rossetti 12 mezz. sinistra. 73153 M
PELLICCIA Murmel, coperta lana 2 piazze, vendonsi giornata. Rismondo 4, Volf. 57117 M
PELLICCIA marrone, scarponi cuoio 38, vendonsi. Tor San Piero N. 4 porta 14. 57111 M
POSATE d'argento in scatola, 6 persone, vendonsi occasione. Settefontane 6, Fumis, barbiere. 8879 M
RADIO nuova, ultimo modello, fonotavolino, vendonsi. Diaz 5 III d. 6467 M
RADIO (Imca), fonotavolino, altro tutta Europa, vendonsi. Sonnino 4 II. 57127 M
RADIO 2 onde, vendesi; visitare dalle 10 alle 13 precise. Ind. Piccolo. 56928 M
RADIO mobile, ottimo, vendesi occasione. Giulia 67 IV destra. 19235 M
RADIORIPARAZIONI con garanzia. Stanci, Gatteri 45 I interno, tel. 90776. 73005 M
REGISTRATORE cassa, perfetto, vendo. Via S. Francesco 4 II int.; dalle 10-12. 57004 M
SCARPE montagna N. 43, nuove, 2 vasi ceramica, vendonsi. Ind. Piccolo. 73149 M
SOPRABITO e vestito gabarden, nuovi, misura media, vendonsi. Machiavelli 13 terzo. 57107 M
STOFFA, uomo, lana, per soprabito, vestito, vendesi. Gatteri 12 p. 8. 57072 M
TRAPANO elettrico portatile «Electro Lux», corrente continua, alternata V. 105-145, vendesi. Udine 12 terzo, porta 18. 57105 M
VESTITI seminuovi, uomo, lana, statura media. Bosco 17 porta 20. 19155 M
VESTITO nero, uomo, media, taglio stoffa, vendonsi. Via Cadorna 5 II, Trucci. 73143 M
VESTITO nero, un petto, e marrone, 2 petti, pura lana, seminuovi. Piazza Goldoni 11 III, sartoria. 73154 M
VOLPE Alaska, marrone, scarpe uomo 44, usate, vendonsi. Crispi 5 IV sin. 57109 M
ZAINO alpino, nuovo, dorso, fondo cinghie cuoio, armatura metallica, molleggiato, finitura perfetta, vendesi causa partenza. Via Trento 15, port. 57088 M

Acquisti d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

CANE lupo, giovane, pura razza, cercasi. Telefonare 4701. 19244 N
CUCINA economica, compero se occasione. Viale Sonnino N. 9 secondo, Santino. 57084 N
PELLICCETTA bambina 3enne, ottime condizioni, cercasi. Mostrare articolo: Tosò, Balbo 25; 11-12. 57097 N
RADIO Superla, modello 740, 7 valvole, acquisto. Specificare: via del Bosco 50, De Martin. 57095 N

Mobili e pianoforti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

ARMADI, guardaroba, laccati, vendonsi. Viale XX Settembre 51, pittore. 73165 NN
CAMERA letto, nuova, una persona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57100 NN
CAMERA, cucina, divanoletto, vendo affarone. Scala Santa 37, Sannais. 73160 NN
CUCINA moderna, solidissima, 3 marmi. Falegname, via del Bosco 18. 73078 NN
CUCINA grandiosa, massiccia, modello extra, vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 73030 NN
CUCINA vendesi. Viale XX Settembre 51, pittore. 73164 NN
CUCINA modernissima, con marmi, grande, fortissima, occasione. Madonnina 39 primo. 57125 NN
CUCINA moderna, vendesi occasione. Bosco 12 I, Decanusio. 57121 NN
MATRIMONIALE, nuova, 2 armadi, adatta sposi, pezzi singoli cucina, usata, vendonsi. Ginnastica 44, pianoterra. 57122 NN
PIANINO germanico, rinomata marca, rara perfezione, vendesi occasione. Via Carducci 32-II. 104 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

AUTOCARRO portata minima 40 ql., anche gassogeno, purchè Soterna, gommato, cercasi. Casestta 19248 Q Unione Pubbl.
BICICLETTA donna, passeggio, ballonciino, vendesi. Crispi 5 III d. 73148 Q
BICICLETTA, triciclo bambino, bicicletta donna, uomo, vendonsi. Bosco 12, magazz. 73161 Q
BICICLETTE uomo, donna e bambini, acquistansi. XX Settembre N. 15, negozio. 73071 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— R

AMMINISTRABIONI, contabilità, statistica, pubblicità, corrispondenza, traduzioni, organizzazione aziendale, ecc., assume SATA, piazza Neri 4. 19084 R
MEDICO specialista dermosifilopatia, disposto sostituire collega, affittare o acquistare ambulatorio. Cassetta 19166 R Un. Pubblicità. 19166 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— S

CAMPAGNE Pirano, terreni Prosecco, bosco Sesana, affittansi. Storni, bar Principe. 6465 S

Matrimoniali
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— U

LAUREATO 34enne, assolutamente privo conoscenze, bella presenza, relazionerebbe con signorina, anche giovane vedova, scopo matrimonio. Indirizzare Cassetta 19217 U Unione Pubblicità. 19217 U
SIGNORE 30enne, orfano, serio, buon lavoratore, relazionerebbe con signorina 25-30enne, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 19229 U Unione Pubbl. 19229 U
VEDOVA, religiosa, 45enne, priva conoscenza, brava massaia, sposerebbe persona distinta. Cassetta 19221 U Unione Pubblicità. 19221 U
VEDOVO, 49 anni, cerca signorina o vedova, con quartiere, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 19239 U Unione Pubbl.

Diversi
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— V

CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 91691. 18572 V
GEOMETRI [illegible]

Il Collegio Pio X apre, per i suoi convittori, le tre classi di scuola media, le elementari superiori e la IV istituto autorizzata, a **CROCETTA TREVIGIANA** (a 4 chilometri dalla stazione di Montebelluna, a 20 Cornuda e a 300 metri dalla fermata della corriera Treviso-Valdobbiadene) nell'ampia e magnifica villa dei Marchesi Cassis. Apertura il 26 ottobre.
Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio Pio X in Treviso.

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con **CERINA** soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 TEL. 29-763